

flash

## SERIE B, TERZA GIORNATA RITORNO Il Siena rischia a Messina Napoli-Cagliari nobili decadute

Ore 15: Ascoli-Bari; Livorno-Verona; Messina-Siena; Napoli-Cagliari; Palermo-Ancona; Ternana-Salernit.; Venezia-Triestina; Vicenza-Cosenza. Venerdì Genoa-Catania 2-0. Domani (ore 20,30) Lecce-Sampdoria. La classifica aggiornata: Sampdoria, Triestina e Siena 36; Vicenza e Ancona 35; Livorno 34; Lecce 32; Palermo 30; Cagliari 29; Messina 28; Ascoli, Ternana e Venezia 27; Verona 26; Genoa 25; Catania 24; Napoli 21; Bari e Cosenza 20; Salernitana 13.



## La libera mondiale a Michael Walchhofer, un austriaco a sorpresa

Argento per Aamodt e bronzo per Kernen. Solo 11° Ghedina. Oggi le donne: l'Italia punta su Isolde Kostner

**ST. MORITZ (Svizzera)** È austriaco l'oro della discesa libera dei mondiali ma la medaglia più pregiata non va al collo né di Stephan Eberharter né di Hermann Maier, due dei favoriti. A sorpresa la vittoria (prima in carriera ad eccezione della combinata di 15 giorni fa a Kitzbuehel) è del gigantesco Michael Walchhofer (nella foto), 28 anni 192 cm e 100 kg, davanti al norvegese Kjetil Andre Aamodt e allo svizzero Bruno Kernen. Proprio Kernen a lungo ha illuso i tifosi di casa rimanendo in testa alla classifica parziale. Davanti a 40.000 entusiasti spettatori due elvetici, Kernen e Ambrosi Hoffmann, conducevano davanti a tanti "bei nomi" (per esempio Eberharter e Maier, alla fine rispettivamente 5° e 8°) quando ha preso il via - con il pettorale numero 31 - Michael Walchhofer. Una gara perfetta conclusa con un vantaggio

abissale, 97 centesimi, su Kernen che gli ha battuto sportivamente le mani al traguardo. Dopo Walchhofer, pettorale 32, è sceso Kjetil Andre Aamodt che si è piazzato al secondo posto conquistando un record assoluto: 12 medaglie mondiali conquistate in più di due lustri di gare. Mai nessuno è riuscito a tanto. Inoltre nel suo carriera ha anche 7 medaglie olimpiche. Per quanto riguarda gli azzurri, qualche emozione l'aveva regalata inizialmente il ventenne Peter Fill che era sceso con il pettorale 3 ed era rimasto in testa durante la discesa di ben altri 15 concorrenti. Per Fill, che ha chiuso al 20° posto, è stato un esordio eccellente in un Mondiale. Kristian Ghedina, invece, è rimasto in corsa per una medaglia fino a metà gara poi una serie di errori («Ho tenuto troppo» dirà poi) lo hanno relegato all'11° posto.

Questa mattina (ore 12,30) la libera femminile. L'Italia punta soprattutto su Isolde Kostner. I precedenti della 27enne campionessa gardenese parlano da soli: a St. Moritz è sempre salita sul podio nelle ultime quattro stagioni di Coppa del mondo: 3ª nella discesa del '99, 1ª in quella del 2000, 2ª nel 2001 e 2002. Poi a favore di "Isi" parla l'alto rendimento nelle competizioni che contano: oro in SuperG nel '96 Sierra Nevada (Olimpiadi) e nel '97 al Sestriere (mondiali). Due anni fa, a St. Anton, fu seconda e conquistò l'argento sempre in supergigante. Ai Giochi di Lillehammer '94 vinse l'argento sia in libera che in supergigante. È l'anno scorso, alle Olimpiadi di Salt Lake City, si aggiudicò l'argento in discesa. Le altre tre azzurre in pista saranno Daniela Ceccarelli, Karen Putzer e Lucia Recchia.

# Il talento di Miccoli al servizio del paese

Da Nardò alla Nazionale con Che Guevara tatuato sul polpaccio e un figlio in arrivo

Francesco Caremani

Serse Cosmi abbraccia il suo gioiello Fabrizio Miccoli dopo la splendida doppietta realizzata dall'attaccante del Perugia contro la Juventus in Coppa Italia

L'Unità l'aveva già «convocato» per i mondiali agli inizi del maggio scorso: il ct computer l'aveva selezionato per l'avventura in Corea e Giappone quando giocava in serie B con la Ternana. Ieri Fabrizio Miccoli in Nazionale c'è finito davvero: Giovanni Trapattoni l'ha chiamato per l'amichevole di mercoledì prossimo a Genova con il Portogallo. E ha fatto bene perché Fabrizio Miccoli è uno dei talenti più nitidi che il calcio italiano oggi possiede. Chi l'avrebbe mai detto che in sessantaquattro chilogrammi di peso per un metro e sessantotto centimetri d'altezza potesse essere racchiusa tanta classe, talento grezzo che un po' alla volta sta venendo fuori incantando l'Italia calcistica.

Nelle sue vene scorre sangue pugliese e lo spirito di un combattente nato. Il "Romario del Salento", com'è stato ribattezzato, è nato a Nardò, provincia di Lecce, il 27 giugno 1979. A diciassette anni, dopo una breve esperienza nel vivaio milanista, è già titolare in C1, Casarano, a diciannove in B con la Ternana. Questa è la prima stagione in serie A, nei primi sei campionati da professionista ha messo a segno 51 gol. Qualcuno potrebbe obiettare che non sono molti per il futuro attaccante della Juventus, ma Fabrizio preferisce la qualità alla quantità e non solo quando va a rete. Il suo modo di stare in campo è un continuo pericolo per le difese avversarie, le attacca con lo sguardo, le irride con il doppio passo, le terrorizza con i dribbling e le sconfigge con gol da cineteca, come i due segnati alla Juve, alla "sua" squadra, dimostrando molto più che semplice freddezza.

La dote migliore è l'imprevedibilità, si narra che nemmeno lui sappia veramente che cosa farà dopo due minuti, il gioco Fabrizio lo crea all'istante, come un pittore, come un artista e proprio a colpi di pennello sta costruendo una carriera che è appena agli inizi. La convocazione in Nazionale era scontata, da tempo si parlava di Miccoli come uno dei nomi nuovi dell'Italia, le assenze eccellenti hanno fatto il resto, senza nulla togliere ai meriti del bomber perugino. «Avevo il timore che si trattasse di un sogno anche se nutro la speranza d'essere chiamato», ha dichiarato attraverso il sito Internet della società umbra.

Già, perché la sua prima convocazione azzurra Miccoli l'ha festeggiata in silenzio stampa, come tutta la squadra, con tutta la squadra. Perché Fabrizio è uno che sa farsi amare, dentro e fuori del campo. Ama scherzare con tutti durante gli allenamenti, in partita, però, si fa serio come rapito dal suo stesso giocare, come se la di-

Serse Cosmi abbraccia il suo gioiello Fabrizio Miccoli dopo la splendida doppietta realizzata dall'attaccante del Perugia contro la Juventus in Coppa Italia



Dopo la «fuga di notizie» sui giornali, la registrazione viene bloccata e trasmessa solo tre ore più tardi. Voci di ingerenze e di pressioni esterne

## Slitta l'intervista, a Rai Sport esplose il «caso Sensi»

**ROMA** «Pressioni esterne», «ingerenze», «fuga di notizie»: a RaiSport, l'intervista di Franco Sensi diventa un "caso", quando la registrazione, ampiamente annunciata sui giornali di ieri, con tanto di parole virgolettate e commenti al vetricolo contro Juventus e Milan, non va in onda come previsto. «Ragioni tecniche», si dice alla Rai, ma c'è aria di mistero, di "giallo", qualcuno parla addirittura di censura, si evocano scenari inquietanti. Infine arriva l'ok, la registrazione passa, viene mandata in onda nel tardo pomeriggio (in una trasmissione diversa da quella prevista) la tensione si scioglie, ma resta la sensazione sgradevole di un tentativo di forzatura, di un intervento esterno, di un'ingerenza.

D'altronde, il presidente giallorosso, intervistato da Michele Giammaroli, aveva lanciato dure accuse verso quelli che, sostiene, «hanno

fatto male alla Roma», Juventus e Milan. E fatto pesanti insinuazioni sulla situazione finanziaria della Lazio e della Fiorentina. Qualcuno fornisce il testo ai giornali e le parole di Sensi ricevono un'eco straordinaria.

A Dribbling (trasmissione che doveva contenere l'intervista) sussultano. Prima ci si lamenta della fuga di notizie, poi si denuncia che molti abbiano gonfiato ad arte le parole del presidente giallorosso, per creare il caso. Il curatore della trasmissione, Ignazio Scardina, annuncia che per «ragioni di opportunità» l'intervista viene bloccata. Da chi? Dal direttore della testata Paolo Francia, che, vista la risonanza ottenuta (e le repliche di fuoco che già arrivano da ogni direzione) prima di mandare in onda la registrazione vuol vederla di persona... Nei corridoi di Saxa Rubra, però, si parla anche di pressioni «extra

redazionali», di ragioni di Palazzo, di imbarazzanti situazioni... La politica di pallone si intreccia con rapporti ed equilibri interni a RaiSport?

Francia sblocca infine il nastro e l'intervista, integrale, viene trasmessa intorno alle 16 su *Sabato Sport*, ma non evita le polemiche. Nella redazione di RaiSport c'è malumore, non solo per la fuga di notizie (uno «scoop» bruciato, con stenografi che viaggiavano da un giornale all'altro...) ma anche per le pressioni esterne. La Roma con un comunicato minaccioso ipotizza querele, visto le «strumentalizzazioni» delle parole di Sensi. Ma la situazione più delicata è a RaiSport: in un comunicato, il Cdr sostiene che il rinvio dell'intervista «rappresenta un fatto grave», e d'intesa con l'Usigrai «chiede al direttore di testata Paolo Francia e all'azienda di fare al più presto chiarezza sull'accaduto». La domanda è: «Come

sia stato possibile che ampi stralci dell'intervista, ben al di là delle anticipazioni diffuse da RaiSport, siano venuti a conoscenza di diversi organi di informazione già venerdì?». Il Cdr teme anche ingerenze esterne nella vicenda e «ribadendo l'intangibile autonomia professionale dei giornalisti di RaiSport, chiede con fermezza di appurare se nell'iter del servizio in questione - dalla realizzazione alla trasmissione - sia stato dato spazio a improprie e inaccettabili pressioni esterne: un fatto che, se avvenuto, non potrebbe rimanere senza conseguenze».

Paolo Francia assicura che chiederà «un'indagine per verificare come si sia verificato questo fatto. In ogni caso - sottolinea - deve essere chiaro che RaiSport, sotto la mia direzione, non ha mai fatto e mai farà alcuna censura».

a.q.

## Mazzone, lezione a Trap: «In azzurro i più bravi, non i più giovani»

«In Nazionale devono andare i più bravi, non i più giovani». Per il grande rapporto di amicizia e stima che lo lega tanto a Roberto Baggio quanto a Trapattoni, Carlo Mazzone ha sempre evitato di prendere posizione sulla questione Baggio-Nazionale: ma ieri l'allenatore del Brescia ha fatto un'eccezione, per dire chiaramente al Trap che non ci sarebbe stato proprio niente di male a convocare Codino in Azzurro. «Non voglio entrare in polemica con nessuno - ha esordito Mazzone -, però mando un messaggio a Trapattoni: che cosa sarebbe successo di tanto grave se avesse convocato Baggio? Sarebbe scoppiata la guerra? Sarebbero accadute soltanto cose positive: avrebbe dato una soddisfazione al giocatore e a tanta gente, e in prospettiva avrebbe potuto valutare le condizioni di Baggio per capire se poteva oppure no contare su di lui».

«Trapattoni - ha proseguito Mazzone - avrà anche i suoi buoni motivi. Li rispetto, ma non riesco a capirli. L'estate scorsa effettivamente le perplessità su Baggio ci potevano essere, ma ora il ragazzo ha giocato 18 partite

su 19: in Nazionale ci devono andare i più bravi, non i più giovani».

Ieri Trapattoni aveva detto che contro Baggio lui non ha nulla, tanto che fu lui stesso a consigliare ad un dubbioso Mazzone di prenderlo al Brescia. Mazzone ha tenuto a precisare: «Probabilmente in quel periodo Giovanni ed io ci eravamo sentiti per altre cose, e forse facendogli una confidenza gli ho detto che volevo rilanciare Roberto. Ma il giocatore era già stato preso». Secondo il ct i 36 anni di Baggio (li compirà il 18 di questo mese) rappresentano un ostacolo insormontabile. «Io devo guardare al futuro - aveva dichiarato ieri il commissario tecnico dell'Italia - Nel 2000 fui felice di dargli un premio con la partita del Giubileo, e prima ancora l'avevo portato alla Juve e sponsorizzato al Brescia: ma ora è diverso. Sembra quasi che sia una questione personale tra Trapattoni e Baggio, e invece è solo una montatura inutile. La pressione su di me? Era così anche prima del Mondiale. Fossi Roberto, direi alla gente: grazie per tutta questa attenzione, ma che senso ha?».

### ESTRAZIONE DEL LOTTO dell'8/02/2003

BARI	64	78	69	86	63
CAGLIARI	32	14	77	9	54
FIRENZE	79	9	28	57	12
GENOVA	63	87	12	10	38
MILANO	31	28	35	17	58
NAPOLI	32	61	89	75	30
PALERMO	31	79	3	5	1
ROMA	14	55	38	24	85
TORINO	51	88	83	1	45
VENEZIA	50	30	64	84	45

### I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

3	14	31	32	64	79	50
Montepremi						
€ 7.014.122,76						
Nessun 6 Jackpot						
€ 23.530.271,28						
Vincono con punti 5+1						
€ 3.253.157,05						
Vincono con punti 5						
€ 56.112,99						
Vincono con punti 4						
€ 559,56						
Vincono con punti 3						
€ 13,46						

## I Unità Abbonamenti

### Tariffe 2003

12 MESI	7GG	€ 267,01	£ 517.000	€ 48,00	£ 93.300	15,3%
	6GG	€ 229,31	£ 444.000	€ 40,00	£ 77.900	14,9%
6 MESI	7GG	€ 137,89	£ 267.000	€ 20,00	£ 39.000	12,7%
	6GG	€ 118,79	£ 230.000	€ 16,00	£ 31.800	12,1%

Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario effettuare un versamento sul C/C postale n° 48407035 o sul C/C bancario n° 22096 della Banca Nazionale del Lavoro, Ag. Roma-Corso (ABI 1005 - CAB 03240) intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 16 al numero 06/69646471 - Fax 06/69646469